

Pubblicazione semestrale fondata da
ETTORE PARATORE · CIRO GIANNELLI · GUSTAVO VINAY

Diretta da
GIAMPIETRO MARCONI

Redazione
NICO DE MICO · SOFIA MATTEI

Comitato dei consulenti
GIOVANNELLA CRESCI (Venezia) · VINCENZO DI BENEDETTO (Pisa)
PAT E. EASTERLING (Cambridge) · CESARE LETTA (Pisa)
BRUNO LUISELLI («La Sapienza», Roma) · JOSÉ MARÍA MAESTRE (Cádiz)
DOMENICO MUSTI («La Sapienza», Roma) · ROBERTO MERCURI («La Sapienza», Roma)
GIOVANNI SALANITRO (Catania)
BRUNA MARILENA PALUMBO STRACCA («La Sapienza», Roma)
RICCARDO SCARCIA (Tor Vergata, Roma) · HEIKKI SOLIN (Helsinki)

*
Direzione
Via Palestro 78, I 00185 Roma:
a questo indirizzo
vanno inviati i dattiloscritti.

Direzione editoriale
ACCADEMIA EDITORIALE®
Via Ruggiero Bonghi 11/b, I 00184 Roma
Email: iepi.roma@iepi.it

*
Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 35 del 28-12-1991
Direttore responsabile: Fabrizio Serra

*
www.libraweb.net

RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE

ANNO LI · NUMERO 1 · GENNAIO-GIUGNO 2009



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMIX

Università di Venezia
BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA
Inv. Nr. BA07-024785
Collocazione RIVISTE.

Abbonamenti e acquisti

ACCADEMIA EDITORIALE®
Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. +39 050 542332, Fax +39 050 574888
Email: iepi@iepi.it

Condizioni di abbonamento annuo (2009)

Italia: € 295,00 (privati) · € 645,00 (enti, con edizione Online)
Estero (abroad): € 495,00 (individuals) · € 745,00 (Institutions, with Online Edition)

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (Visa, Eurocard, Mastercard, American Express, Carta Si)
indirizzato a Accademia editoriale®.

*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento,
anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati,
compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc.,
senza la preventiva autorizzazione scritta degli *Fabrizio Serra editore*®,
Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma.
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2009 by
Fabrizio Serra editore®, Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma.

*

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN 0035-6085
ISSN ELETTRONICO 1724-062X

SOMMARIO

SAGGI

- LUIGI ARATA, *I due trattati di physiognomica attribuiti ad Aristotele* 11
ALESSANDRA VALENTINI, *Un motivo di propaganda politica nella lotta
triumvirale: la morte di Sesto Pompeo* 39
RUBEN RICCARDO TREVISAN, *Legislatori ispirati in Diodoro Siculo (1.94.1-2)* 67
ROBERT H. RODGERS, *Cattle, Horses and other Livestock: Textual Notes on
Columella, books 6 and 7* 99
PAOLO PIERONI, *Il rapporto tra digressioni e contesto nell'epistolario di Cas-
siodoro: un'ipotesi per Variae 12, 14* 141
VALENTINA SINERI, *Musaeus come Mosè nel centone di Proba* 153
ANTONELLA MARIA RITA TEDESCHI, *L'ecbasis e l'epos* 161
GABRIELA MONTI, *La representación de la masculinidad en el Waltharius* 177

NOTE

- DOMITILLA CAMPANILE, *Strength and Honor: Gladiator (R. Scott, 2000)
e The Ten Commandments (C. B. Demille, 1956)* 187

RECENSIONI

- SILVIO M. MEDAGLIA, *Ecdotica ed Esegesi (Roberta Colantone)* 193
SUZANNE DIXON, *Cornelia, Mother of the Gracchi (Alessandra Valentini)* 196
LORENZO SCIAJNO, *Paolino di Nola, Il carme 15 (Natalicium IV) (Nico De
Mico)* 202
BEATRICE MOTTA, *Il Contra fatum di Gregorio di Nissa nel dibattito tardo-
antico sul fatalismo e sul determinismo (Nico De Mico)* 208

PER I CINQUANT'ANNI DELLA
«RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE»

Contributi di:

- GIAMPIETRO MARCONI, *Ettore Paratore e il moderno* 215
RICCARDO SCARCIA, *Storia minima di Fondazione* 235
PIERRE-JACQUES DEHON, *50 ans de «RCCM»: une philologie sans frontières* 239

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE, <i>I primi cinquant'anni</i>	241
GIANCARLO ABBAMONTE, <i>Ricordo di un'esperienza scientifica e didascalica: la mia collaborazione alla «Rivista di Cultura Classica e Medioevale»</i>	243
CHRISTIAN BOUCHET, <i>La «RCCM», revue humaniste</i>	247
MARCO BUONOCORE, <i>Per imagines non conferre</i>	249
FILIPPO CANALI DE ROSSI, <i>Come in uno specchio</i>	253
SILVIA CONTE, <i>Vita Donati e Catalogi Virorum Inlustrium</i>	255
VINCENZO DI BENEDETTO, <i>Un augurio</i>	257
RUBÉN FLORIO, <i>In altum subvehimur. Felicidades y Felicitaciones</i>	259
ANTONINO GRILLONE, <i>La tradizione manoscritta delle Tusculanae Disputationes di Cicerone nel XIV secolo</i>	261
EVANGELOS KARAKAKIS, <i>Language and plot in Plautus' Bacchides</i>	269
EMANUELE LELLI, <i>Il primo articolo non si scorda mai</i>	271
GIGLIOLA MAGGIULLI, <i>«Padre nostro che sei nei cieli...». La Precatio al Padre in Hercules Oetaeus</i>	273
PAOLA MAZZEI, <i>Iuno Moneta-Tarpea: un'ipotesi e una proposta</i>	279
FRANCESCO FILIPPO MINETTI, <i>Qualche postilla ad uno specifico frústolo memoriale</i>	283
ALESSANDRO PAGLIARA, <i>Héphaistos a Lipara?</i>	285
HÉLÈNE PERDICOYIANNI-PALÉOLOGOU, <i>Pragmatique et structuralisme dans la tragédie greque et latine</i>	289
FRANCESCA ROHR VIO, <i>Uno spazio per i giovani ricercatori</i>	291
IPPOLITA VENTURI BERNARDINI, <i>Mondo classico e Medio evo</i>	293

SAGGI

I PRIMI CINQUANT'ANNI

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE

I 'PRIMI' cinquant'anni di una rivista sono un evento da celebrare: una festa, ma anche un momento che, come tutti i compleanni, stimola a rinnovare ricordi, sollecita a stilare bilanci, invita a formulare nuovi progetti. I ricordi: nel caso della mia collaborazione con la RCCM è la figura di Augusto Fraschetti che, segnalando al direttore Giampietro Marconi la mia candidatura al comitato scientifico, mi invitò a coltivare, tra le corde tematiche della rivista, gli studi sulla tarda repubblica. Ora che la morte prematura l'ha sottratto al fervore del suo lucidissimo e innovativo lavoro di storico l'impegno assunto con lui sembra a me un modo di rinnovare nel tempo la trama di un ininterrotto colloquio scientifico e di prolungare, così, il filo rosso della sua amicizia.

I bilanci: negli anni di partecipazione al comitato scientifico si è tentato di impostare un lavoro che seguisse ben precise coordinate di ordine culturale, privilegiando soprattutto due filoni di ricerca. Il primo, di ordine storico, si è focalizzato sul periodo della cosiddetta rivoluzione romana intendendo inserirsi nell'acceso confronto tra storiografia tedesca e inglese che negli ultimi decenni ha dibattuto il tema della supposta democrazia in Roma in età repubblicana, mediante l'approfondimento di due aspetti interconnessi e rivelatori: quello della comunicazione politica dopo l'emanazione delle leggi tabellarie e quella della ceremonialità, soprattutto nei suoi aspetti innovativi rispetto alle pratiche consolidate del *mos maiorum*. L'intento è stato quello di verificare l'esistenza e la qualità di codici comunicativi condivisi tra ceti dirigenti e ceti subalterni, nonché la possibilità per questi ultimi di partecipare alla formazione della decisione politica.

Il secondo filone di ricerca, di ordine storiografico, si è concentrato invece sulle modalità di stratificazione della memoria a proposito degli anni convulsi del tramonto della repubblica e dell'instaurazione del principato. Il tema, particolarmente accattivante perché esposto alle manipolazioni dell'*auctoritas* culturale augustea, è stato inizialmente affrontato valorizzando soprattutto l'opera e la figura di Velleio Patercolo.

Tali indirizzi d'indagine, corredati da una parallela attività recensoria, hanno finora registrato l'intervento di molte voci, il cui incremento è auspicabile che nel lungo periodo contribuisca a comporre un articolato e innovativo disegno ricostruttivo.

I progetti per il futuro: l'intendimento maturato è quello, dunque, di continuare la via intrapresa che risulta ancora frammentaria nelle risultanze,

completando con affondi settoriali la stessa trama investigativa e continuando ad accogliere soprattutto il lavoro di giovani studiosi il cui interesse per l'antico è confortante garanzia di vitalità degli studi classici.

RICORDO DI UN'ESPERIENZA
SCIENTIFICA E DIDASCALICA:
LA MIA COLLABORAZIONE ALLA «RIVISTA
DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE»

GIANCARLO ABBAMONTE

ALLA metà degli anni '90 muovevo i primi passi nel mondo della ricerca scientifica grazie ad una borsa di dottorato presso l'università di Salerno, che avevo ricevuto per portare avanti uno studio sul filosofo aristotelico Alessandro di Afrodisia (in. III sec. d.C.). Fui allora contattato da G. Marconi per stendere due recensioni sulla «Rivista di Cultura Classica e Medioevale». La prima, che apparve sul fascicolo 35, 2 della RCCM, scritta a quattro mani con Lionello Inglese, rappresentava quasi un obbligo per chiunque svolgesse la propria ricerca all'università di Salerno e sotto la direzione di Italo Gallo: essa riguardava il volume curato dallo stesso Gallo e dal compianto R. Laurenti, *I Moralia di Plutarco tra filologia e filosofia*, Napoli, 1992, di cui presi in esame i contributi filosofici, lasciando al collega Inglese, editore di testi plutarchei, l'analisi dei lavori ecdotici. Dopo due anni e sempre dietro lo stimolo di Marconi, pubblicai in RCCM 37,2, una lunga recensione a I. Gallo, *Ricerche sul teatro greco*, Napoli, 1992. Da allora, sono colpevolmente assente, anche se – devo riconoscerlo – in un paio di occasioni G. Marconi non ha mancato di invitarmi personalmente a partecipare alla prestigiosa rivista, chiedendomi di inviargli miei contributi.

La mia collaborazione alla RCCM rimonta, dunque, a più di un decennio fa e potrebbe all'apparenza sembrare piuttosto limitata: due recensioni! Essa, tuttavia, non nacque come una collaborazione episodica, ma nascondeva un obiettivo, anche didattico e morale, che risiedeva proprio nel tipo di lavori che il responsabile della rivista mi aveva affidato. Marconi, infatti, saggiamente volle innanzitutto mettere alla prova le capacità di lettura di un giovane che allora si affacciava alla ricerca: non mi si chiedeva di scrivere un articolo originale, ma mi venivano affidati due libri da leggere di uno studioso che ben conoscevo, in quanto svolgevo le mie ricerche sotto la sua direzione. In questo modo, da un lato la rivista si avvaleva di un contributo scritto da chi aveva esperienza del metodo scientifico dell'autore, dall'altro l'estensore della recensione doveva imparare a calibrare il proprio lavoro, per evitare i due pericoli insiti in queste situazioni: la piaggeria nei confronti del responsabile della propria ricerca e, dunque, anche del proprio futuro accademico, ovvero il